

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

### DELIBERAZIONE 5 maggio 2011

**Piano nazionale per l'edilizia abitativa. Accordi di programma ex articolo 4 decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009. (Deliberazione n. 16/2011). (11A12231)**

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m.i., recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», secondo il quale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera di questo Comitato, deve essere approvato un Piano nazionale di edilizia abitativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 di approvazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, che prevede all'art. 4 la stipula di accordi di programma promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e i comuni, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legge 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, con i quali concentrare gli interventi, nell'ambito delle risorse attribuite, sull'effettiva richiesta abitativa, attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana;

Visto il decreto 8 marzo 2010 (G.U. n. 104/2010) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale si è provveduto al riparto delle risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corregge in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 8 maggio 2009, n. 18 (G.U. n. 139/2009) con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha espresso parere favorevole sullo schema di «Piano nazionale per l'edilizia abitativa», predisposto al fine di garantire i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

Vista la nota 17 gennaio 2011, n. 1793, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato degli allegati schemi di accordo di programma con le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna,

Umbria, Molise, e con la Provincia autonoma di Trento, inoltrando la relativa documentazione istruttoria unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nei citati schemi di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Vista la nota 26 gennaio 2011, n. 3340, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato degli allegati schemi di accordo di programma con le Regioni Campania e Sardegna;

Viste le note nn. 783 e 789 del 28 gennaio 2011, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la documentazione istruttoria relativa agli schemi di accordo di programma con le predette Regioni Campania e Sardegna, unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nei citati schemi di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Viste le note 17 febbraio 2011, n. 6757, e 18 febbraio 2011 n. 1707, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato degli schemi di accordo di programma con le Regioni Liguria, Puglia e Sicilia, trasmettendo la relativa documentazione istruttoria unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nei citati schemi di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Vista la nota 18 febbraio 2011, n. 696, con la quale il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha espresso alcune valutazioni sui contenuti degli schemi di accordo di programma già trasmessi, richiedendo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alcuni ulteriori approfondimenti al riguardo;

Vista la nota 1° marzo 2011, n. 2169, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito precisazioni in riferimento alla sopra citata nota 18 febbraio 2011 n. 696 del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;

Vista la nota 4 marzo 2011, n. 2395, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso un aggiornamento della scheda riepilogativa degli interventi di cui allo schema di accordo di programma elaborato con la Regione Siciliana;

Vista la nota 16 marzo 2011 n. 10832, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato dello schema di accordo di programma con la Regione Toscana, trasmettendo la relativa documentazione istruttoria unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nel citato schema di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Vista la nota 23 marzo 2011, n. 1201, con la quale il citato Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica ha richiesto al Ministero istruttore di acquisire da Regioni e Province autonome apposite tabelle finalizzate a determinare il costo medio per alloggio secondo le diverse tipologie di intervento;

Vista la nota 25 marzo 2011, n. 3079, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso un aggiornamento delle schede riepilogative degli interventi di cui agli schemi di accordo di programma elaborati con le Regioni Emilia Romagna e Campania;

Viste le note 15 aprile 2011, n. 15192, e n. 3821, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato dello schema di accordo di programma con la Regione Marche, trasmettendo la relativa documentazione istruttoria unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nel citato schema di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Vista la nota 18 aprile 2011, n. 3833, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso le tabelle sul

costo medio per alloggio di cui alla citata nota 23 marzo 2011, n. 1201, richieste dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, compilate dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e dalla Provincia autonoma di Trento;

Vista la nota 22 aprile 2011, n. 16181, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato dello schema di accordo di programma con la Regione Basilicata, trasmettendo la relativa documentazione istruttoria, unitamente a schede riepilogative degli interventi previsti nel citato schema di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Vista la nota 3 maggio 2011, n. 17453, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso modifiche agli schemi di accordo di programma e ad alcune schede riepilogative degli interventi relativi alle Regioni Veneto, Campania, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Sardegna, prevedendo un aumento del numero di alloggi e dei relativi finanziamenti non statali;

Vista la nota 4 maggio 2011, n. 58961, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Considerato che l'art. 11 del citato decreto-legge n. 112/2008 individua le categorie beneficiarie del Piano nazionale di edilizia abitativa: a) nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; b) giovani coppie a basso reddito; c) anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; d) studenti fuori sede; e) soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; f) altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9 del 2007; g) immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima Regione;

Ritenuto quindi di dettare indicazioni intese a garantire a livello nazionale una prima copertura del fabbisogno abitativo;

Ritenuto di richiamare l'obbligo di richiedere il CUP (Codice Unico Progetto) previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, per tutti i progetti di investimento pubblico;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Prende atto:

1. dei contenuti dei citati accordi di programma ed in particolare: sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, tramite la costruzione di nuove abitazioni, il recupero, l'acquisto o la locazione di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni da destinare prioritariamente alle categorie di beneficiari di cui al citato decreto legge n. 112/2008;

che, ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, lo stesso Piano si articola nelle seguenti sei linee di intervento:

a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale, ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;

b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, nel rispetto delle normative regionali o statali vigenti, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

c) promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati, di

interventi ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi;

e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

f) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni già compresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta;

che il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 prevede all'art. 4 la stipula di accordi di programma relativi alle sopra citate linee di intervento b), c), d) ed e), tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le Regioni e i Comuni, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previa delibera di questo Comitato, d'intesa con la Conferenza Unificata;

che tali accordi di programma sono finalizzati alla promozione dell'edilizia residenziale sociale e alla riqualificazione urbana, e indirizzati a interventi con elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Lombardia ammonta a complessivi 125 milioni euro, di cui 54,8 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 968 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Piemonte, ammonta a complessivi 168,3 milioni euro, di cui 32,8 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 733 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Emilia Romagna, ammonta a complessivi 116,8 milioni euro, di cui 22,4 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 687 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Umbria, ammonta a complessivi 19,7 milioni euro, di cui 5,5 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 176 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Molise, ammonta a complessivi 2,5 milioni euro, di cui 2,1 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 22 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Sardegna, ammonta a complessivi 17,6 milioni euro, di cui 13,4 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 234 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Veneto, ammonta a complessivi 57,6 milioni euro, di cui 22,7 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 306 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Campania, ammonta a complessivi 1.548,2 milioni euro, di cui 41,2 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 7059 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Provincia autonoma di Trento ammonta a complessivi 19,6 milioni euro, di cui 5,4 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 91 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Toscana, ammonta a complessivi 88,6 milioni euro, di cui 21,8 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 450 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Marche, ammonta a complessivi 31,5 milioni euro, di cui 7,2 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 200 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Puglia

ammonta a complessivi 97,1 milioni euro, di cui 25,0 milioni di euro di risorse statali, prevede la realizzazione di 2029 alloggi e, nella scheda riepilogativa degli interventi, prevede un periodo minimo di 8 anni prima dell'esercizio del diritto di riscatto;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Siciliana, ammonta a complessivi 147,6 milioni euro, di cui 27,8 milioni di euro di risorse statali e prevede la realizzazione di 602 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Liguria, ammonta a complessivi 212,4 milioni euro, di cui 12,9 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 1287 alloggi;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Basilicata ammonta a complessivi 65,6 milioni euro, di cui 3,6 milioni di euro di risorse statali e prevede la realizzazione di 365 alloggi;

che ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, art. 13, e' stato istituito un apposito Comitato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, costituito da 10 membri: 5 individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui uno su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, e 5 individuati dalla Conferenza Unificata;

sotto l'aspetto finanziario e attuativo:

che sono pervenute dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le relazioni istruttorie relative agli accordi di programma di 14 Regioni e di una Provincia autonoma, beneficiari complessivamente di 298,6 milioni di euro di fondi statali;

che tali fondi rappresentano il 79 per cento dei fondi statali complessivamente disponibili per gli accordi di programma, pari a 378 milioni di euro, da ripartire tra le Regioni come riportato nel decreto 8 marzo 2010 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante «Riparto delle risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa» con riferimento alle sopra citate linee di intervento b), c), d) ed e);

che a tali fondi statali si aggiungono quelli messi a disposizione dalle Regioni, pari a 273,9 milioni di euro, dagli altri soggetti pubblici per 165,6 milioni di euro, e fondi privati per 1.979 milioni di euro. Il volume totale di fondi pubblici e privati previsti dai 15 accordi di programma di cui alla presente delibera e' di 2.717 milioni di euro, come da allegata tabella 1;

che con questi finanziamenti e' prevista l'acquisizione di un totale di 15.209 alloggi, come da allegata tabella 2, di cui 12.057 di nuova costruzione, 3.009 tramite recupero o ristrutturazione di spazi preesistenti e 143 tramite acquisto di alloggi esistenti, mentre non e' previsto da nessuna Regione il reperimento di alloggi tramite locazione. Tali alloggi saranno utilizzati per: i) locazione permanente in 3.745 casi, ii) affitto per un minimo di venticinque anni in 2.259 casi, iii) affitto con opzione di riscatto dopo almeno dieci anni in 6.054 casi e iv) edilizia libera in 3.151 casi;

che, in particolare, lo schema di accordo della Regione Campania si distingue dagli altri in quanto prevede di mobilitare 1,4 miliardi di euro circa di fondi privati, a fronte di 181,7 milioni di euro di fondi pubblici impegnati; l'85,6 per cento degli alloggi e' previsto a edilizia libera o affitto a 10 anni con possibilita' di riscatto, e solo il residuo 14,4 per cento a locazione permanente o affitto a 25 anni; infine, il 96 per cento circa degli alloggi previsti risulta di nuova costruzione, richiedendo ampie variazioni agli strumenti urbanistici vigenti;

Esprime parere favorevole

ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, sui contenuti degli schemi di accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna e la Provincia autonoma di Trento, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa», sintetizzati nelle tabelle 1 e 2 allegate, che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Invita:

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti:

a richiedere a ogni Regione di comunicare i criteri utilizzati, per il riparto di tutte le risorse di rispettiva competenza, tra le categorie di beneficiari indicate dall'art. 11 del citato decreto-legge n. 112/2008;

a vigilare sulla corretta applicazione dei citati criteri nella selezione dei soggetti che avranno accesso agli alloggi frutto degli accordi di programma;

a vigilare sull'attuazione dell'accordo di programma della Regione Campania sotto il profilo finanziario, il profilo della quota di recupero edilizio o di ristrutturazione e il profilo delle variazioni agli strumenti urbanistici vigenti previste dall'accordo di programma medesimo;

a richiedere alla Regione Puglia di uniformare a 10 anni il periodo minimo prima dell'esercizio della facoltà di riscatto per gli alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, come previsto dall'art. 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009;

a trasmettere al Comitato di monitoraggio ex art.13 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 una relazione annuale sullo stato di attuazione degli accordi di programma in esame, sia sotto il profilo materiale (velocità di completamento del Piano, destinazione sociale effettiva, impatto sul territorio in termini di riqualificazione urbana delle nuove costruzioni e del recupero/ristrutturazione edilizia), che finanziario (stato della spesa, concretizzazione della partecipazione finanziaria privata e degli enti locali agli accordi, evoluzione dei costi per alloggio) e a informare puntualmente il Comitato stesso sugli esiti delle attività di cui ai punti precedenti;

a vigilare affinché i «soggetti aggiudicatori» richiedano il CUP per ogni progetto di investimento pubblico di cui agli accordi di programma in esame, e riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003.

Roma, 5 maggio 2011

Il Presidente: Berlusconi

Il Segretario: Micciche'

Registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 2011  
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 9  
Economia e finanze foglio n. 52.

Allegato